



Mons. Salvatore Di Cristina
Arcivescovo e Abate di Monreale
Abate di Santa Maria del Bosco

UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

S T A T U T O

Art. 1. Natura e finalità

1. L'Ufficio liturgico diocesano è l'organo di Curia che, ispirandosi alle direttive della Costituzione liturgica del Concilio Ecumenico Vaticano II *Sacrosanctum Concilium* coadiuva il vescovo nell'esercizio della missione che gli è propria di moderatore, custode e promotore della vita liturgica (CD 15).

2. L'Ufficio liturgico contribuisce alla formazione liturgica del popolo di Dio:

- stimolando lo studio e la diffusione del rinnovamento liturgico in relazione alla situazione locale, in conformità alle direttive del Concilio Vaticano II e dei documenti postconciliari;
- promuovendo le indagini necessarie a conoscere le situazioni locali e studiando gli aspetti problematici di pastorale liturgica;
- favorendo la conoscenza e lo studio dei documenti della Chiesa in materia liturgica;
- promuovendo l'applicazione delle direttive emanate dalla competente autorità;
- curando strumenti, la qualificazione dei responsabili e degli attori delle celebrazioni liturgiche a tutti i livelli;
- elaborando e proponendo gli opportuni sussidi.

3. L'Ufficio liturgico svolge il suo compito con il valido contributo di pensiero e proposta della Commissione Liturgica Diocesana.

Art. 2. La Commissione Liturgica

1. La Commissione Liturgica Diocesana è costituita, nello spirito del Concilio (cf. SC 44-46), quale organo di studio, consultazione e indirizzo

dell'attività liturgica nell'Arcidiocesi di Monreale. Suo compito prevalente e ordinario è offrire la propria consulenza all'Arcivescovo in materia liturgica sotto forma di pareri. Questi, nei casi e nei termini previsti dal presente Statuto, possono anche assumere valore deliberativo e vincolante.

2. I membri della Commissione sono nominati dall'Arcivescovo e durano in carica cinque anni.

3. La Commissione, pur mantenendo il carattere unitario raccomandato dal Concilio (SC 46), si articola nelle tre sezioni Pastorale, Arte e architettura liturgica, Musica e canto liturgico. Ognuna delle tre sezioni ha i compiti che le provengono dal campo specifico in cui è chiamata ad operare o che, di volta in volta, le sono affidati dall'Arcivescovo. In particolare:

1° La **Sezione Pastorale** contribuisce alla formazione liturgica del popolo di Dio:

- favorendo la conoscenza e lo studio dei documenti riguardanti la liturgia;
- emanando in modo vincolante misure applicative delle direttive emanate dalla competente autorità;
 - curando la qualificazione dei responsabili e degli attori delle celebrazioni liturgiche a tutti i livelli;
 - proponendo criteri per i sussidi pastorali.

2° La **Sezione Arte e Architettura liturgica** presiede a ciò che concerne l'arte liturgica e la sacra suppellettile, sia in fase di studio sia in fase di realizzazione e di conservazione. Compito specifico di tale Sezione è:

- predisporre gli studi e le indagini relative alla determinazione degli strumenti architettonici ed urbanistici necessari alle esigenze pastorali;
 - esaminare ed approvare con parere vincolante tutti i progetti di costruzione di nuove chiese e di edifici adibiti al culto;
 - deliberare l'approvazione dei progetti di restauro, adattamento liturgico e decorazioni di chiese, altari, cappelle, battisteri, confessionali, suppellettili, ecc. secondo la normativa vigente;
 - richiamare, anche con provvedimenti vincolanti, al rispetto delle norme liturgiche circa la sistemazione dello spazio sacro e circa la qualità artistica e religiosa delle immagini esposte nelle chiese;
 - promuovere incontri con gli artisti, architetti e costruttori di edifici sacri, allo scopo di dare ad essi l'opportuna formazione liturgica;

3° La **Sezione Musica e Canto liturgico** promuove la musica liturgica in tutte le sue espressioni e nei livelli della formazione dei responsabili delle celebrazioni liturgiche, dei maestri di musica e organisti, delle scholae cantorum, delle corali e simili. In particolare le compete:

- suggerire il repertorio per le scholae, il popolo e gli organisti, curandone, anche mediante delibere vincolanti, l'adeguamento alle corrette esigenze della liturgia;

- organizzare periodicamente incontri con i responsabili delle celebrazioni liturgiche (sacerdoti, organisti, maestri di cappella, ecc.) per aggiornarli sulle direttive che riguardano la musica sacra;
- vigilare sulla ubicazione degli organi e dare all'occorrenza indicazioni vincolanti sugli strumenti musicali destinati ad uso liturgico;
- esaminare per il necessario nullaosta tutte le pubblicazioni musicali per uso liturgico edite nell'ambito della diocesi.

4. Ciascuna delle tre sezioni svolge liberamente i compiti propri secondo propri ordini del giorno. L'unità di indirizzo è assicurata dal fatto che tanto la presidenza quanto l'assistenza alle sedute sono assicurate da un unico presidente, nella persona del Direttore dell'Ufficio liturgico, e da un unico segretario, nella persona del Segretario del medesimo Ufficio liturgico, per tutte e tre le sezioni.

5. Ogni sezione della Commissione si riunisce secondo un proprio calendario, la cui cadenza, stabilita con provvedimento del Direttore a inizio di ogni anno pastorale, dovrà tenere conto del proprio effettivo carico di lavoro.

6. L'assemblea plenaria della Commissione si riunisce, per questioni di ordine comune o aventi carattere diocesano, con frequenza almeno annuale ed ogni volta che le circostanze dovessero farlo ritenere, a giudizio del Direttore, opportuno.

7. I pareri della Commissione sono espressi mediante votazione a norma del can. 119 del CDC. Per la validità della votazione è necessaria, la presenza di almeno due terzi dei componenti della Commissione. La votazione avviene di norma per alzata di mano, con voto segreto quando si tratta di persone o se ordinata dal presidente.

In caso di parere deliberativo, perché il parere stesso possa diventare operativo dovrà avere ottenuto la maggioranza relativa dei voti dei membri aventi diritto.

Per la trattazione di argomenti interessanti le competenze di sezioni diverse si dovranno convocare le sezioni interessate, anche in unica seduta.

8. Alle sedute di sezione della Commissione possono partecipare, su invito del Direttore e senza diritto di voto, esperti estranei alla Commissione stessa.

Art. 3. Direttore

L'attività dell'Ufficio Liturgico promossa e coordinata da un Direttore esperto in Liturgia e nominato dall'Arcivescovo.

Egli è il primo responsabile di fronte all'Arcivescovo e all'Arcidiocesi della realizzazione degli scopi e dei compiti dell'Ufficio.

Presiede con diritto di voto la Commissione Liturgica Diocesana, ne convoca le sedute, sia nella forma plenaria che in quella delle sue tre sezioni e ne predispone l'ordine del giorno.

In caso di impedimento è sostituito nelle riunioni plenarie dal vicepresidente e nelle riunioni di sezione da un membro della stessa da lui designato.

Art. 4. Il Segretario

Il Segretario dell'Ufficio liturgico ha il compito di assistere il presidente nel disbrigo delle attività dell'Ufficio stesso, nel coordinamento delle tre sezioni della Commissione Liturgica e nell'attuazione delle deliberazioni.

Può fare parte istituzionalmente solo di una delle tre sezioni della Commissione.

Partecipa a tutte le sedute della Commissione, con diritto di voto solo a quelle plenarie e a quelle di cui dovesse essere membro.

Redige i verbali delle riunioni.

Mette al corrente tempestivamente tutti i membri della Commissione del lavoro svolto dalle singole sezioni.

In caso di impedimento è sostituito nelle riunioni plenarie o sezionali da una persona designata dal Direttore e scelta tra i membri della Commissione.

Dato in Monreale, presso la Sede Arcivescovile,
l'11 febbraio 2010,
Solennità di San Castrense, patrono dell'Arcidiocesi
Prot. n. 059/10

Il Cancelliere Arcivescovile
Sac. Giuseppe Mandalà